



# FREITAS BRANCO

COMPLETE VIOLIN SONATAS  
AND PIANO TRIO

ALESSIO BIDOLI  
ALAIN MEUNIER  
BRUNO CANINO



# LUÍS DE FREITAS BRANCO

(1890–1955)

1	Trio for Violin, Cello and Piano (1908) .....	20:45
<b>Violin Sonata No. 1 (1908)</b>		
2	I. Andantino non troppo moderato .....	7:02
3	II. Allegretto giocoso .....	3.50
4	III. Adagio molto .....	3:28
5	IV. Allegro con fuoco .....	10:53
6	Prélude, for Violin and Piano (1910) .....	3:36
<b>Violin Sonata No. 2 (1928)</b>		
7	I. Allegretto .....	7:39
8	II. Molto vivace .....	4:19
9	III. Andantino .....	7:38
10	IV. Allegro .....	7:24

**ALESSIO BIDOLI** Violin  
**ALAIN MEUNIER** Cello  
**BRUNO CANINO** Piano



## Opere da camera di Freitas Branco

Compositore, critico musicale, intellettuale e didatta, Luís de Freitas Branco (1890-1955) è una figura di considerevole statura artistico-morale della cultura portoghese. Nato e vissuto in un palazzo storico di Lisbona, apparteneva a una famiglia dell'alta nobiltà locale, risalente al Seicento e per secoli vicina alla famiglia reale. Parlava tutte le lingue europee, e persino un po' le scandinave, ma l'amore per il proprio paese, salvo che in gioventù, lo rese poco incline ai viaggi e alle frequentazioni, con la conseguente scarsa promozione all'estero della sua opera. In realtà, anche in patria, per poter diffondere soprattutto la musica in genere, si prodigò meno per la propria, come stimolato a scrivere innanzitutto per se stesso.

Con l'instaurazione nel 1910 della repubblica in Portogallo, le sue origini aristocratiche non lo aiutarono nella carriera, mentre gli crearono problemi le sue aperture verso l'esterno e le novità, in una terra sostanzialmente isolazionista e disinteressata alla riflessione

su un'estetica musicale nazionale, pur essendo la musicalissima patria del nostalgico fado.

Freitas Branco non aveva mai nascosto la sua antipatia per António de Oliveira Salazar, il dittatore che teneva sulla sua scrivania la foto di Benito Mussolini. Fautore di un brutale colonialismo, Salazar era stato animatore di un governo autoritario e corporativo rimasto al potere per trentacinque anni (1933-68). Della sua politica culturale, il musicista scrisse ad esempio: «Come potrà uscire una generazione di talenti musicali da un simile periodo in Portogallo, quando teatro, politica, giornali e chiesa cospirano per l'immobilismo, e non favoriscono quanto esuli dalla peggiore banalità?».

Poco gradito al regime e ai colleghi allineati, Freitas Branco ebbe il dispiacere di essere messo ai margini della vita musicale negli ultimi anni della sua vita. Nel 1951, per aver indossato distrattamente una cravatta rossastra, anziché a lutto, il giorno dopo la morte del presidente della Repubblica, venne escluso come commentatore musicale dalla radio portoghese e

non furono più pubblicati suoi articoli musicologici sui programmi di sala del Teatro San Carlo di Lisbona. Nello stesso anno subì un processo e un allontanamento dal Conservatorio perché accusato di intrattenere una relazione con una dipendente dell'istituto e per una battuta anticlericale, da quanto si arguisce, ritenuta offensiva nei confronti dei credenti.

Solo dopo la "rivoluzione dei gafrofani" del 1974 l'interesse per la sua musica non ha più trovato ostacoli: nel 1975, per il ventennale della morte, è stato pubblicato il catalogo delle opere, e nel cinquantenario del 2005 è stata portata a termine una registrazione dell'opera completa in occasione del "Festival Luís de Freitas Branco". Poco dopo uscirono gli esaustivi studi biografico-musicologici di Alexandre Delgado, Ana Telles e Nuno Betencourt Mendes. Nonché di André Fonseca, autore, già nel 1999, di uno studio proprio sulle sonate per violino e pianoforte. Un affettuoso riconoscimento postumo dell'amato paese.

Appassionato di opera lirica, ma non interessato a scriverne, l'autore al-

linea tuttavia un lungo elenco di titoli, che comprende molta musica vocale, anche per coro, quattro sinfonie, musica per orchestra, da camera e pianistica. Come compositore fu senz'altro precoce. Buona parte dei brani offerti all'ascolto nel presente CD risalgono agli anni in cui studiava con il compositore belga Désiré Pâque, immediatamente precedenti a quelli del perfezionamento all'estero: nel 1910 a Berlino, con Engelbert Humperdinck, e nel 1911 a Parigi.

Come suo gusto personale, si lasciò influenzare, oltre che dal repertorio tedesco (Bach, Mendelssohn, Brahms), dal tardo romanticismo francese, in particolare dalla forma ciclica di César Franck, ma anche da autori più recenti come Fauré, Debussy e Ravel. Lui, oltre al pianoforte, suonava il violino. Il fratello Pedro era direttore d'orchestra, ma grande importanza per la sua formazione di intellettuale progressista ebbe lo zio, il drammaturgo João de Freitas Branco. La temperie culturale cosmopolita e in parte esoterica alla quale si formò il giovane Branco è quella della rivista *Orpheo* (dal

1915) del circolo del grande letterato Fernando Pessoa.

Promotore della musica classica in un paese che – ad eccezione dell'opera italiana e del canto liturgico - non aveva una tradizione via via aggiornata, Luís diverrà dal 1916 docente al Conservatorio di Lisbona, ove avviò un'importante riforma pedagogica, specie quando venne nominato vice-direttore, negli anni 1919-24. Fu anche divulgatore, promuovendo nel proprio paese l'ascolto e l'approfondimento del grande repertorio: ad esempio Wagner. Combattuto tra modernità e tradizione, lavorò per la progressiva e lenta introduzione di un prudente aggiornamento del linguaggio musicale in Portogallo, che si nota anche nell'evoluzione del suo stile.

La giovanile *Sonata per violino n. 1* (1908) ottenne l'anno successivo un premio ex aequo con altro candidato in un concorso locale presieduto dal celebre compositore José Viana da Mota. È un'opera vasta nelle dimensioni, ma intima nei contenuti espressivi. Il primo tempo ha un andamento nar-

rativo, ricco di un'espressione umbra-tile, intriso di malinconia brahmsiana, ma anche armonicamente vagante, espanso, con addirittura qualcosa di "tristaniano". Il secondo movimento è ritmico ma sommesso, con trio e da capo, secondo una formula classica cara al musicista. Lo stesso vagare armonico nel tempo lento, ricco di romanticismo lirico, col pianoforte che percorre tutta l'estensione della tastiera, nei vari registri. Ancora la stessa instabilità armonica nel finale, che ha qualche tentazione eroica, con episodi di musica "ripetitiva" nell'acuto. Poi la ripresa dell'inizio, e il gusto per una fantasia rapsodica che può fare l'effetto di un labirinto tematico.

Dello stesso anno (1908) è il *Trio*, un curioso pezzo sperimentale nella forma e nella ricerca timbrica, costituito di quattordici sezioni che compongono una fantasia. L'autore lo definì un "Trio descrittivo", senza aggiungere altro. La rinuncia alla forma classica, anzi, il disordine formale come scelta, la massima e sorprendente libertà rapsodica ne fanno un'opera molto stimo-

lante. L'armonia post-wagneriana, con una marcia al suo interno, le curiose invenzioni, ritorni, contrasti, alcuni finti finali, creano un moderno patchwork fatto di modi del romanticismo, e un vero finale popolaresco.

Il brevissimo *Prélude*, scritto nel 1910 ed eseguito l'anno successivo, ha la solita armonia vagante dell'impressionismo del tempo, con scale per toni interi e un certo profumo modale arcaicizzante. Lo scrisse per l'Accademia delle Scienze del Portogallo, di cui diverrà membro poco più che ragazzo. Il brano non ha avuto altre occasioni esecutive dall'epoca della prima.

Molto più tarda è la *Sonata per violino n. 2* (1928), che inaugura uno stile diverso del musicista, il terzo secondo la critica. Meno estesa della precedente, ma di eguale delicatezza del tono, mostra a distanza di vent'anni uno stile aggiornato, ma sempre sulla musica francese: diciamo che è passato da Franck a Ravel. Il primo tempo, tutto mestizia e solitudine, ha inflessioni modali che potrebbero far pensare

Pizzetti. Lo scherzo offre una ricerca timbrica curiosa, un minimo di note con grande effetto, un trio e un da capo leggermente variato. L'accordale tempo lento ha figurazioni ripetute, progressioni, ostinati e una coda inattesa, alla lontana. Il finale, di bravura, presenta i suoi consueti ritorni tematici.

Le pagine da camera Freitas Branco rivelano l'amore per il colore strumentale di una natura schiva e introspettiva, la pacatezza di un carattere lunare e appartato che forse rispecchia la posizione isolata della propria bellissima terra – il Portogallo – un piccolo paese dal fiero nazionalismo, posto in una posizione estrema a ridosso dell'immensità atlantica, aperto al mondo e ai vasti spazi dello spirito, non certo meno del resto dell'Europa.

Franco Pulcini



## **Chamber works by Freitas Branco**

Composer, music critic, intellectual and teacher, Luís de Freitas Branco (1890-1955) ranks as one of the most accomplished composers of artistic-moral stature in the Portuguese cultural panorama. Born into an aristocratic family with ties to the royal family for many centuries since the 1600s, he lived most of his life in an historical palace in Lisbon. Despite mastering the main European languages and having a smattering of Scandinavian too, he deeply loved his homeland and was not very keen on travelling and making connections, except during his youth, so he hardly promoted his work abroad. Eager to promote music per se, he actually did not go to great lengths to champion his own music in his country of origin either, as if he was motivated to write primarily for himself.

When the Republic of Portugal was established in 1910, his aristocratic lineage did not favour his career, and indeed prevented him from establishing connections with the surrounding world and trying his hand at new experiences.

His country was substantially inward-looking and uncaring of promoting a national musical aesthetics, although it was the musical home of nostalgic fado.

Freitas Branco never hid his dislike of António de Oliveira Salazar, the dictator who kept a picture of Benito Mussolini on his desk. An advocate of brutal colonialism, Salazar had promoted an authoritarian, corporative government which ruled the country for thirty-five years (1933-68). Regarding the government's cultural policy, the musician wrote: "How will a generation of music talents ever be able to get over such a time in Portugal where theatre, politics, press and Church plot in favour of immobilism and do not advocate the least attempt at overcoming dullness?"

Quite unpopular with the régime and his supporting colleagues, at the final stage of his life Freitas Branco endured alienation from the musical circles he had associated with. In 1951, the day after the death of the President of the Republic, guilty of having distractedly chosen a reddish instead of a mourning tie, the Portuguese radio banned him

as music commentator. What is more, his articles on the musical programme at the Teatro Nacional de São Carlos of Lisbon stopped being published. The same year, he was trialled and ousted from the Conservatory on charges of entertaining a relationship with an employee of the institute and following an anticlerical remark supposed to be offensive to believers.

It was only after the 'carnation revolution' of 1974 that interest in his music was no longer hindered: in 1975, on occasion of his death's twentieth anniversary, the catalogue gathering his works was published and on occasion of the fiftieth anniversary, celebrated in 2005, his complete work was recorded on the occasion of the 'Festival Luís de Freitas Branco'. Shortly after, the exhaustive biographical and musicological studies by Alexandre Delgado, Ana Telles and Nuno Betencourt Mendes were released. Likewise, the study of his violin and piano sonatas undertaken by André Fonseca as early as 1999 is to be noted. A heartfelt posthumous tribute to his beloved country.

Fond of opera, yet not keen on writing any, the composer's noticeable production went as far as to include vocal music, for choir too, four symphonies, orchestral, chamber and piano music. Needless to say, he was a precocious composer. A vast majority of the pieces collected in this CD date back to the years when he studied under the guidance of the Belgian composer Désiré Pâque, right before the masterclasses he attended abroad: in 1910 in Berlin, with Engelbert Humperdinck, and in 1911 in Paris.

As regards his personal taste, he was influenced by the German repertoire (Bach, Mendelssohn, Brahms), the French late Romantic composers, above all by the so-called cyclic form of César Franck, as well as by more recent composers such as Fauré, Debussy and Ravel. Besides the piano, he also played the violin. Although his brother Pedro was a conductor, it was his uncle João de Freitas Branco, a playwright, who had a crucial role in the development of his progressive intellectual mindset. The cosmopolitan and partly esoteric cultural climate

young Branco associated with was that of the review *Orpheo* (since 1915) of the academic circle of the scholar Fernando Pessoa.

Promoter of classical music in a country that – aside from Italian opera and church music – had not renovated its conservative tradition, in 1916 Luís was appointed professor at the Conservatory of Lisbon where he championed an ambitious educational reform, especially when he was appointed deputy director and remained in office between 1919 and 1924. He was also an authority on cultural matters and promoted music listening and an extensive exploration of the great repertoire: for instance Wagner. Torn between modernity and tradition, he strove to gradually introduce a cautious restructuring of the musical language of Portugal which also the evolution of his style testifies to.

The following year the juvenile *Violin Sonata No. 1* (1908) was awarded the ex-aequo prize during a local competition chaired by the famous composer José Viana da Mota. Vast in

size, the work is imbued with intimate expressive content. The first half is characterized by a narrative style, rich in lonely expressions, impregnated with a Brahms-like melancholy, an expanded harmonic exploration and even a 'Tristanian' twist to it. The second movement, instead, is rhythmic yet whispering, with *trio* and *da capo*, in keeping with a classical formula the musician was particularly fond of. In this case we are presented with the harmonic exploration of the slow tempo, rich in high romance, with the piano covering the entire keyboard range across the various note extensions. The same harmonic instability applies to the finale characterised by some heroic traits with music 'repeats' in the high notes. Subsequently, we are offered the reprise of the beginning and the flair for a rhapsody fantasy evocative of a thematic maze.

The *Trio*, an interesting piece of music experimenting with form and tonality and consisting of fourteen sections making up a fantasy, dates back to the same year (1908). The composer

simply defined it a "descriptive Trio". His decision to quit the classic form, indeed, his choice of formal disruption alongside unbridled, surprising rhapsodic freedom have it stand out as a very thought-provoking work. The post-Wagner harmony, featuring a march, quirky inventions, recapitulations, contrasts, a few false endings, achieve a modern 'patchwork' inspired by Romantic composers and a truly folk ending.

The extremely short *Prélude*, written in 1910 and performed the following year, shares the same harmonic exploration as the impressionism of the time, with full-tone scales and an archaic modal flair to it. He wrote it for the Academy of Sciences of Portugal which he joined when he was still a boy. The piece was no longer performed since the premiere.

Dating back to a much later time (1928), the *Violin Sonata No. 2* paves the way to a different style embraced by the musician, namely the third one according to the critics. Definitely smaller in scale than the previous one,

the work features an equally gentle tonality and, twenty years later, it reveals a refreshed style still inspired by French music: he switched from Franck to Ravel. Imbued with sadness and loneliness, the first half features modal inflections reminiscent of Pizzetti. The scherzo hints at an interesting tonal research, a small amount of highly impactful notes and a slightly varied *trio* and *da capo*. The slow tuning tempo shows repeated figurations, obstinate progressions and an unexpected, distant conclusion. The brilliant finale features the usual thematic recapitulations.

Freitas Branco's chamber pages give away his love for instrumental colour tinged with a bashful, introspective nature, the placidity of a lunar, aloof character that probably mirrors the secluded location of his marvellous homeland – Portugal – a small, proud country located by the endless immensity of the Atlantic Ocean, open to the world and the vast spaces of the spirit, just like the rest of Europe.

Franco Pulcini

## Камерные произведения Фрейташа Бранку

Композитор, музыкальный критик, интеллектуал и педагог Луиш де Фрейташ Бранку (1890-1955) оказал существенное художественное и духовно-нравственное влияние на португальскую культуру. Он родился и жил в старинном дворце в Лиссабоне в аристократической семье, корни которой восходят к семнадцатому веку. На протяжении веков семья Бранку была близка к королевскому двору. Фрейташ Бранку говорил на всех европейских языках, даже немного на скандинавских, но так любил свою страну, что почти не путешествовал, разве что в юности, поэтому его произведения не получили широкой известности за пределами Португалии. Фактически даже на родине он прежде всего популяризовал музыку как таковую и меньше работал над распространением собственных сочинений, как будто бы создавал произведения в первую очередь для себя самого.

В 1910 году Португалии была провозглашена республикой. Аристократическое происхождение композитора не способствовало его карьере, а открытость зарубежным

тенденциям и новшествам создавала проблемы в стране, следующей политике изоляционизма и не заинтересованной в размышлениях о национальной музыкальной эстетике, несмотря на то, что Португалия – родина мелодичного и исполненного ностальгии жанра фаду.

Фрейташ Бранку никогда не скрывал своей нелюбви к Антонио де Оливейра Салазару, диктатору, на письменном столе которого стояла фотография Бенито Муссолини. Салазар, сторонник жестокого колониализма, возглавлял авторитарное корпоративное правительство, которое оставалось у власти на протяжении тридцати пяти лет (1933-68 гг.). О его политике в области культуры музыкант писал, например: «Как может в подобный исторический период родиться в Португалии поколение музыкальных талантов, когда театр, политика, пресса и церковь окостенели в своем развитии и осуждают все, что выходит за рамки пошлейшей банальности?».

В последние годы жизни Фрейташ Бранку, не пользовавшийся расположением режима и коллег, которые поддерживали правительство, к сожалению, оказался на обочине музыкальной жизни. В 1951 году на

следующий день после смерти президента Республики он по рассеянности надел красный, а не черный траурный галстук, после чего его перестали приглашать музыкальным комментатором на португальское радио, больше не печатали его музыковедческие статьи о программах лиссабонского оперного театра Сан-Карлуш. В этом же году его уволили из Консерватории по итогам судебного процесса: композитора обвинили в связи с сотрудникой учебного заведения. Еще одной причиной увольнения стала антиклерикальная шутка, которую признали оскорблением чувств верующих.

Только после «революции гвоздик» 1974 года исчезли препятствия для интересующихся музыкой Бранку: в 1975 году, к двадцатипятилетию со дня смерти композитора, издали каталог его произведений, а в 2005 году, к пятидесятилетней годовщине смерти, по случаю Фестиваля Луиша де Фрейташа Бранку, доведена до конца запись всего корпуса произведений. Вскоре после этого вышли исчерпывающие биографические-музыковедческие исследования Александра Дельгаду, Аны Теллес и Нуно Бетанкура Мендеша. Необходимо упомянуть и работу Андре Фонсека еще 1999 года о сонатах

для скрипки и фортепиано композитора. Лишь после смерти он снискал признание в любимой стране.

Бранку страстно любил оперу, хотя сам опер не писал. Тем не менее, корпус его работ обширен и включает множество произведений для вокала, в том числе хора, четыре симфонии, оркестровую, камерную музыку и сочинения для фортепиано. Его композиторский дар расцвел очень рано. Значительная часть произведений, предлагаемых к прослушиванию на этом диске, восходит к годам учёбы у бельгийского композитора Дезире Пака в Лиссабоне. Далее Фрейташ Бранку продолжил свое обучение за границей: в 1910 году в Берлине у Э.Хумпердинка, а в 1911 году в Париже.

На творчество композитора оказали влияние не только немецкая классика (Бах, Мендельсон, Брамс) и поздний французский романтизм, в частности, циклическая форма Сезара Франка, но и более современные авторы, в частности, Форе, Дебюсси и Равель. Фрейташ Бранку играл не только на фортепиано, но и на скрипке. Его брат Педро был дирижером, а дядя, драматург Жуан де Фрейташ Бранку, сыграл большую роль в его развитии как интеллектуала-прогрессиста. Молодого Бранку сформировал круг

выдающегося литератора Фернандо Пессоа, который с 1915 года издавал журнал «Орфей» в космополитическом и, отчасти, эзотерическом духе.

Луиш продвигал классическую музыку в стране, далекой от современных тенденций: здесь знали разве что итальянскую оперу и литургическое пение. В 1916 году он стал доцентом Лиссабонской консерватории, где развернул масштабную педагогическую реформу, особенно в 1919–24 годах, когда он занимал должность заместителя ректора. Кроме того, он популяризовал у себя на родине творчество великих композиторов, например, Вагнера. Фрейташа Бранку разрывали противоречия между модернизмом и традиций, он работал над постепенным, неторопливым обновлением музыкального языка в Португалии, свидетельством чему служит эволюция его собственного стиля.

Юношеская Соната для скрипки № 1, написанная в 1908 году, в следующем, 1909 году, разделила первую премию на португальском национальном конкурсе: председателем жюри был знаменитый композитор Жозе Виана да Мотта. Это произведение, обширное по своим размерам, но интимное по экспрессивному содержанию.

Первая часть имеет нарративный характер со скрытой экспрессивностью, она пропитана брамсовской меланхолией, но при этом характеризуется «бродячей», расширенной гармонией, так, что в ней слышатся отзвуки вагнеровского «Тристана». Вторая часть ритмичная, но приглушенная, с трио и повтором *da capo* (с начала), в соответствии с классической формулой, дорогой для музыканта. Та же «бродячая» гармония отличает и медленную часть, насыщенную лиричным романтизмом: задействована вся клавиатура фортепьяно в разных регистрах. В finale та же гармоническая нестабильность с героическими порывами и эпизодами репетитивной музыки на высоких нотах. Далее следует реприза и своего рода фантазия-рапсодия, создающая эффект тематического лабиринта.

К этому же году (1908) относится и Трио, любопытное произведение, экспериментальное по форме и тембру: оно состоит из четырнадцати частей, образующих фантазию. Автор назвал его «Описательным трио», не дав других пояснений. Отказ от классической формы, более того, осознанный формальный хаос, абсолютная и удивительная рапсодическая свобода, привели к

созданию вдохновляющего произведения. Поствагнеровская гармония с элементами марша, любопытные новые ходы, возвраты к теме, контрасты и несколько ложных финалов создают модернистское «блескунто одеяло» из романтических приемов и настоящего народного финала.

Очень короткая Прелюдия, написанная в 1910 и исполненная в следующем году, характеризуется той же «бродячей» гармонией, типичной для импрессионизма той эпохи, здесь используется увеличенный лад и определенная архаичная модальность. Композитор написал ее для Академии наук Португалии, членом которой он стал, едва выйдя из юношеского возраста. После премьеры это произведение больше не исполнялось.

К гораздо более позднему периоду относится Соната для скрипки № 2 (1928 год), положившая начало новому стилю композитора, уже третьему, по мнению критики. Она короче первой сонаты, но отличается той же нежностью тона. Спустя двадцать лет, прошедших с написания первой сонаты, стиль композитора стал более современным, но остался в русле французской музыке: можно сказать, что

от Франка он перешел к Равелю. Первая часть, исполненная тоски и одиночества, модуляциями напоминает произведения Пиццетти. Скерцо отличается любопытными тембровыми поисками: минимум очень эффектных нот, трю и повтор *da capo* с легкими вариациями. Аккордовая медленная часть включает перепевы фигур, последовательности, многократные повторы (остинато) и неожиданную коду, звучащую будто издалека. Бравурный финал характеризуется традиционными возвратами к теме.

Страницы камерной музыки Фрейташа Бранку демонстрируют его любовь к уклончивому, интроспективному инструментальному колориту и далекий, неземной покой. Возможно, это отражение изолированного положения прекрасной родины композитора, Португалии, маленькой, но гордой страны, расположенной на краю безбрежного Атлантического океана и открытой всему миру и широким духовным пространствам, ничуть не меньше других стран Европы.

Франко Пульчини





ALESSIO BIDOLI

**Alessio Bidoli** (Milano 1986) (Milano, 1986) ha iniziato lo studio del violino all'età di sette anni.

Nel 2006 ha conseguito il diploma con il massimo dei voti e lode presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano sotto la guida di Gigino Maestri. Successivamente si è perfezionato alla Haute Ecole de Musique del Conservatorio di Losanna e al Mozarteum di Salisburgo con Pierre Amoyal, all'Accademia Chigiana di Siena con Salvatore Accardo e all'Accademia Internazionale di Imola con Pavel Berman e Oleksandr Semchuk.

All'età di diciassette anni, ha debuttato come solista al Teatro Signorelli di Cortona. Nel 2005 è stato tra i vincitori alla Rassegna Nazionale d'Archi di Vittorio Veneto.

Nel 2007 ha collaborato con la Camerata di Losanna diretta da Pierre Amoyal in diverse città europee tra cui Martigny per la Fondazione Pierre Gianadda, Milano per la Società dei Concerti e Marsiglia in occasione del Festival de Musique à Saint-Victor. In qualità di solista ha suonato in prestigiose stagioni concertistiche italiane

tra cui: MITO Settembre Musica, Società del Quartetto e Società dei Concerti di Milano, Furcht-Università Bocconi, Amici del Loggione del Teatro alla Scala, Fondazione Musica Insieme di Bologna, Amici della Musica di Sondalo, Auditorium Arvedi di Cremona, Festival Paganiniano di Carro, Levanto Music Festival Amfiteatrof, Festival Internazionale della Cultura di Bergamo. Al Teatro di Chiasso è stato protagonista, insieme a Vittorio Sgarbi, del progetto teatrale *Il Fin la Maraviglia*, un racconto per immagini e suoni sul Barocco.

Si è esibito inoltre in diversi recital in Germania, Olanda, Lussemburgo, Lettonia, Russia e Thailandia.

Ha registrato un CD con la pianista Stefania Mormone per Amadeus Magazine (reditato nel 2021 per Da Vinci Classics) e altri quattro in duo con Bruno Canino. Per Sony Classical: *Verdi Fantasias* (reditato da Concerto Classics) con parafrasi di Sivori e Bazzini e *Italian Soul-Anima Italiana* con brani in gran parte inediti di Malipiero, Casella e Petrassi, premiato al Global Music Awards. Per Warner Classics un CD con musiche di Poulenc, Ravel, Stravinsky e

Prokofiev e la monografia delle Sonate per violino e pianoforte di Saint-Saëns, che comprende la prima registrazione assoluta della sonata giovanile in Si bemolle maggiore R. 103. Nel 2020 è uscito per Decca un nuovo CD monografico sul repertorio cameristico di Nino Rota sempre con Bruno Canino al pianoforte e con Massimo Mercelli al flauto anch'esso selezionato tra le migliori incisioni mondiali al Global Music Awards 2021.

Ha partecipato a diversi programmi a lui dedicati da emittenti radiofoniche quali Radio France, NDR Kultur, Radio Svizzera Italiana, RAI Radio 3, Radio Vaticana, Radio Classica e Radio Popolare.

Ha insegnato per alcuni anni al Conservatorio Niccolò Piccinni di Bari. Attualmente è docente di violino al Conservatorio Francesco Cilea di Reggio Calabria. Tiene regolarmente master-class per violino e musica da camera in diverse città italiane. È direttore artistico del Festival Musica in Corte a Crema.

Suona uno degli strumenti costruiti dal nonno Dante Regazzoni, tra i migliori esponenti della liuteria lombarda del '900, il cui laboratorio è oggi diventato

parte integrante del Museo della Liuteria (MUSA) all'Accademia di Santa Cecilia presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma, e uno Stefano Scaramella del 1902.

<http://www.alessiobidoli.com>

**Alessio Bidoli** (Milan 1986) began his violin studies at the age of seven.

In 2006 he graduated with honours from the Conservatory Giuseppe Verdi of Milan under the guidance of Gigino Maestri. Subsequently he furthered his studies at the Haute Ecole de Musique of the Conservatory of Lausanne and at the Mozarteum Salzburg with Pierre Amoyal, at the Accademia Chigiana of Siena with Salvatore Accardo, and at the Accademia Internazionale of Imola with Pavel Berman and Oleksandr Semchuk.

He first performed as soloist at Teatro Signorelli in Cortona at the age of seventeen. In 2005, he was among the prize-winners at Rassegna Nazionale d'Archi in Vittorio Veneto.

In 2007 he collaborated with the Lausanne Camerata directed by Pierre

Amoyal in various European cities including Martigny at Foundation Pierre Gianadda, at Società dei Concerti of Milan and in Marseilles during the Festival de Musique à Saint-Victor.

As a soloist he has performed in prestigious Italian concert seasons, including: MITO Settembre Musica, Società del Quartetto and Società dei Concerti of Milan, Furcht-Bocconi University, Amici del Loggione del Teatro alla Scala, Fondazione Musica Insieme of Bologna, Amici della Musica of Sondalo, Arvedi Auditorium of Cremona, Festival Paganiniano of Carro, Levanto Music Festival Amfiteatrof, Festival Internazionale della Cultura of Bergamo.

He had a leading role with Vittorio Sgarbi at Teatro of Chiasso, Switzerland, in the theatre project *Il Fin la Maraviglia*, a journey about the Baroque age through images and sounds. He has also performed in several recitals in Germany, Holland, Luxembourg, Latvia, Russia and Thailand.

He has recorded a CD with the pianist Stefania Mormone for Amadeus Magazine (reissued in 2021 for Da Vinci

Classics) and four more CD albums as a duo with Bruno Canino. For Sony Classical: *Verdi Fantasias*, (reissued by Concerto Classics) with a paraphrase by Sivori and Bazzini (recently reissued by Concerto Classics), and *Italian Soul-Anima Italiana*, with mostly unreleased pieces by Malipiero, Casella and Petrassi, awarded at the Global Music Awards. With Warner Classics he has recorded a CD with music by Poulenc, Ravel, Stravinsky, Prokofiev and the monograph of the Sonatas for violin and piano by Saint-Saëns including the first recording ever of his juvenile E flat Sonata R. 103. In 2020, a new monographic CD featuring the chamber repertoire of Nino Rota, again with Bruno Canino at the piano and Massimo Mercelli on the flute, which was also shortlisted among the best recordings worldwide at the 2021 Global Music Awards.

He has appeared as a guest artist in programmes he was dedicated by radio broadcasters such as Radio France, NDR Kultur, Radio Svizzera Italiana, RAI Radio 3, Radio Vaticana, Radio Classica, and Radio Popolare.

He taught for some years at the Conservatory Niccolò Piccinni in Bari. He is currently a violin teacher at the Conservatory Francesco Cilea in Reggio Calabria. He regularly holds masterclasses for violin and chamber music in various Italian cities. He is the art director of Musica in Corte Festival in Crema, Italy.

He plays one of the violins made by his grandfather, Dante Regazzoni, who was one of Lombardy's most famous violin makers of the twentieth century, whose lab has been incorporated in the Museo della Liuteria (MUSA) at the Accademia di Santa Cecilia in the Auditorium Parco della Musica of Rome, and a violin made by Stefano Scarampella in 1902.

**Алессио Бидоли** (Милан, 1986) в возрасте 7 лет начал обучение скрипке.

В 2006 году закончил с отличием Миланскую Консерваторию им. Джузеппе Верди, где обучался под руководством Джиджио Маэстри. В дальнейшем совершенствовал свою игру в различных учебных заведениях: в Высшей школе музыки (Лозанна, Швейцария), в консерватории Моцартеум (Зальцбург,

Австрия) под руководством П.Амойал, в Академии Киджи в Сиене под руководством С.Аккардо и в Международной Академии (Имола, Италия) под руководством П. Бермана и О. Семчука.

В семнадцатилетнем возрасте дебютировал в качестве солиста в Театре Синьорелли (Кортона, Италия). В 2005 году стал одним из призеров Национального конкурса скрипачей Витторио Венето. В 2007 году выступал в составе ансамбля «Camerata» (Лозанна, Швейцария) под управлением Пьера Амойяля в различных европейских городах, среди которых: Мартины (Швейцария) - Фонд Пьера Джанадда, Милан - «Концертное Общество» и Марсель в рамках «Фестиваля музыки в аббатстве Сен-Виктор».

В качестве солиста участвовал в итальянских престижных концертных сезонах, таких как: международный фестиваль MITO Settembre Musica, «Общество Квартета» и «Концертное Общество» в Милане, «Furcht» в сотрудничестве с Университетом Боккони, Ассоциация «Друзья Галереи театра Ла Скала», музыкальный фонд «Musica Insieme» в Болонье, «Друзья музыки» в Сондало, Зал Арведи в Кремоне, Фестиваль Паганини в Карро, Музыкальный фестиваль «Amfiteatrof» в Леванто, Международный фестиваль

Культуры в Бергамо. В театре города Кьянко вместе с Витторио Старби исполнял главную роль в театральном проекте «Il Fin la Maraviglia», рассказывающим об образах и музыке периода Барокко.

Выступал с сольными концертами в Германии, Нидерландах, Люксембурге, Литве, России и Таиланде.

Записал CD на студии звукозаписи Amadeus в дуэте с пианисткой Стефанией Мормоне (переизданный в 2021 году студией Da Vinci Classics), а также в дуэте с Бруно Канино были записаны еще четыре диска. На студии Sony Classical: «Фантазии Верди» в переложении К. Сивори и А.Баццини (переиздан студией Concerto Classics) и «Душа Италии» - отрывки произведений, ранее не издававшихся, авторства Малипьери, Петрасси и Казелла, отмеченного премией Global Music Awards. На студии Warner Classics был записан диск, включающий произведения Пулленка, Равеля Стравинского и Прокофьева, и монография Сонат для скрипки с фортепиано Сен-Санса, которая включает первую звукозапись юношеской сонаты в Си-бемоль мажор R103. В 2020 году на студии Decca вышел новый диск с монографией камерного репертуара Нино Роты, вновь с аккомпанементом Бруно Канино на фортепиано и Массимо Мерчелли

на флейте. Этот диск также был выбран среди лучших мировых изданий по мнению Global Music Awards 2021.

Принимал участие в различных радиопередачах, посвященных его творчеству, на каналах RAI Radio 3, Radio France, NDR Kultur, Radio Svizzera Italiana, Radio Vaticana, Radio Classica и Radio Popolare.

Несколько лет Бидоли преподавал в Консерватории "Niccolò Piccinni" г. Бари. Сегодня он доцент по классу скрипки в Консерватории "Francesco Cilea" г. Реджоди-Калабрия. Проводит регулярные мастер-классы по игре на скрипке и камерной музыке в различных городах Италии и является художественным руководителем Фестиваля «Musica in Corte» в г. Кремя.

Алессио Бидоли играет на скрипке, созданной его дедом, Данте Регаццони, который являлся одним из лучших изготовителей струнных музыкальных инструментов в Ломбардии начала XX века, чья мастерская стала неотъемлемой частью Музея струнных инструментов (MUSA) Академии Св.Чечилии, находящейся в Аудиториуме Парка Музыки в Риме, а также на скрипке мастера Стефано Скампелла 1902 года.



ALAIN MEUNIER

**Alain Meunier** (Parigi, 1942) ha compiuto gli studi musicali al Conservatorio della sua città natale conseguendo tra 1958 e il 1962 quattro primi premi assoluti in diverse discipline.

All'età di 22 anni è entrato a far parte dell'Accademia Chigiana dove ha insegnato per oltre 35 anni. Sotto la guida di Sergio Lorenzi e Riccardo Brengola è diventato membro stabile dell'omonimo quintetto (poi sestetto) d'archi. Senza sacrificare del tutto l'attività solistica, ha sempre privilegiato il repertorio di musica da camera avviando una carriera particolarmente ricca e indipendente attorno al mondo. Molto attento alla musica contemporanea, è dedicatario di diversi lavori che hanno il violoncello quale protagonista ed è stato interprete numerose prime assolute di opere del suo tempo. È stato anche componente di Quator Ivaldi e del Trio Europa.

Professore onorario dei Conservatoires Nationaux Supérieurs di Lione e di Parigi, insegna anche in altre istituzioni musicali europee e tiene regolarmente masterclass in vari paesi del mondo. È stato direttore artistico del Festival d'Entrecasteaux (Var), delle Settimane Mu-

sicali Internazionali di Napoli (dove è succeduto a Salvatore Accardo) e ha co-diretto fino al 2003 il Concorso Internazionale di quartetto di Evian (poi passato a Bordeaux). È presidente del Pôle d'Enseignement Supérieur Musique et Danse di Bordeaux-Aquitaine. Dal 2016 al 2020 è stato direttore della Scuola di Musica di Fiesole. Attualmente collabora con l'Accademia Internazionale di Imola e il festival Virtuoso e Belcanto, ideato da Riccardo Cecchetti a Lucca.

È stato più volte membro nelle giurie di concorsi internazionali per violoncello tra cui il 'Concorso Rostropovich' a Parigi e varie edizioni del Concorso Internazionale 'Gaspar Cassadó' a Hachiōji in Giappone.

Fra le sue molte registrazioni si ricorda l'integrale delle Suites di Bach (Harmonic Records), considerata un punto di riferimento per questo repertorio. Di rilievo, in mezzo a numerose e diverse incisioni, si ricordano anche l'integrale delle Sonate di Beethoven per pianoforte e violoncello, le Sonate di Fauré, Honegger, Debussy tutte eseguite in collaborazione con la pianista Anne Le Bozec.

**Alain Meunier** (Paris, 1942) completed his music studies at the Conservatory in his home city. Between 1958 and 1962 he was awarded four first prizes in different disciplines.

At the age of 22, he joined the Accademia Chigiana where he taught for over thirty-five years. Under the guidance of Sergio Lorenzi and Riccardo Brengola he became a permanent member of the namesake string quintet (subsequently a sextet). While he never gave up performing as a soloist, he always put the chamber music repertoire first and pursued a noticeable career as independent musician performing all over the world. Extremely keen on contemporary music, he has been dedicated a great many works with cello performing as the hero instrument and has premiered several contemporary works. He has also been a member of Quator Ivaldi and Trio Europa.

Honorary Professor of the Conservatoires Nationaux Supérieurs of Lyon and Paris, he teaches at several European musical institutions and regularly gives masterclasses all over the world. He was art director of the Festival

d'Entrecasteaux (Var), Settimane Musicali Internazionali of Naples (where he took over Salvatore Accardo) and co-directed the International Quartet Competition of Evian (later on moved to Bordeaux) until 2003. He is president of the Pôle d'Enseignement Supérieur Musique et Danse of Bordeaux-Aquitaine. Between 2016 and 2020 he was director of the Scuola di Musica of Fiesole. He currently collaborates with the Accademia Internazionale of Imola and the Festival Virtuoso e Belcanto, promoted by Riccardo Cecchetti in Lucca.

He often sat on the jury of international cello contests among which the 'Competition Rostropovich' of Paris and several editions of the International Competition 'Gaspar Cassadó' in Hachiōji (Japan).

Among his great many recordings the complete performance of Bach Suites (Harmonic Records) is deemed a benchmark for this repertoire. The full performance of Beethoven Sonatas for piano and cello, the Sonatas by Fauré, Honegger, Debussy performed with the pianist Anne Le Bozec stand out as equally noticeable.

**Ален Мёнье** (Париж, 1942 ) окончил музыкальное училище при Парижской консерватории, где с 1958 по 1962 год получил четыре первых премии в разных дисциплинах.

В возрасте 22 лет Мёнье вступил в ряды педагогов Музыкальной академии Киджи, где преподавал более 35 лет. Под руководством Серджио Лоренци и Рикардо Бренголы становится постоянным членом одноклассенного струнного квинтета (впоследствии - секстета). В своей сольной деятельности музыкант всегда отдавал предпочтение камерному репертуару, тем самым создавая богатую и независимую карьеру солиста мирового уровня.

Мёнье уделяет особое внимание современной музыке, ему посвящаются многие произведения, где виолончель выступает в главной роли. Он становится первым исполнителем многочисленных произведений своего времени. Он входил в состав знаменитых ансамблей Quator Ivaldi и Trio Europa.

Являясь почетным профессором Высших Национальных консерваторий Лион и Парижа, Мёнье преподает и в других европейских музыкальных образовательных учреждениях и дает регулярные мастер-классы в разных странах мира. Он являлся художественным руководителем Фестиваля камерной музыки

Entrecasteaux (г. Вар), Международной недели музыки в Неаполе (сменяв на посту Сальвато-ре Аккардо) и до 2003 года был со-руководителем Международного Конкурса квартетов в г. Эвиан (впоследствии перенесенного в Бордо). Является президентом Высшего учебного заведения по обучению музыке и танцу в провинции Бордо-Аквитания. С 2016 по 2020 был директором Музыкальной школы Фьесоле. Сейчас сотрудничает с Международной Академией Имолы и с Фестивалем Виртуозов и Бельканто, организованного по идеи Рикардо Чекетти в Лукке.

Много раз становился членом жюри международных конкурсов виолончelistов, среди которых конкурс им. Растроповича в Париже и, в разные годы, Международный конкурс Гаспара Кассадо' в г. Хатиодзи (Япония).

Среди многочисленных звукозаписей музыканта вспоминается полное собрание Сюит для виолончели Баха (Harmonic Records), которое считается ориентиром для данного репертуара. Также, среди прочих многочисленных записей, можно отнести к выдающимся записи полного собрания Сонат для фортепиано и виолончели Бетховена, сонаты Форе, Онеггера, Дебюсси, в дуэте с пианистом Анной Ле Бозек.



**BRUNO CANINO**

**Bruno Canino**, nato a Napoli, ha studiato pianoforte e composizione al Conservatorio ‘Giuseppe Verdi’ di Milano, dove poi ha insegnato per ventiquattro anni, e per dieci anni ha tenuto un corso di pianoforte e musica da camera al Conservatorio di Berna. Attualmente insegna musica da camera con pianoforte alla Scuola di Musica di Fiesole. Come solista e pianista da camera ha suonato nelle principali sale da concerto e festival europei, in America, Australia, Russia, Giappone e Cina.

Da oltre 50 anni suona in duo pianistico con Antonio Ballista. Ha collaborato con illustri strumentisti quali Itzahk Perlman, Lynn Harrell, Salvatore Accardo, Viktoria Mullova e Uto Ughi.

Ha suonato con importanti orchestre quali la Filarmonica della Scala di Milano, l’Orchestra dell’Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, i Berliner Philharmoniker, la New York Philharmonic Orchestra, la Philadelphia Orchestra e l’Orchestre National de France sotto la direzione di direttori illustri quali Claudio Abbado, Riccardo Muti, Riccardo Chailly, Wolfgang Sawallisch e Pierre Boulez.

Profondamente interessato alla musica contemporanea ha lavorato con molti compositori tra cui Pierre Boulez, Luciano Berio, Karlheinz Stockhausen, György Ligeti, Bruno Maderna, Luigi Nono e Sylvano Bussotti di cui spesso ha eseguito opere in prima esecuzione.

Dal 1999 al 2002 è stato direttore della Sezione Musica della Biennale di Venezia. Le sue numerose registrazioni discografiche includono tra le altre: le *Variazioni Goldberg* di Bach; le composizioni di Mendelssohn per violoncello e pianoforte (con Lynn Harrell); le opere di Prokofiev, Ravel e Stravinsky (con Viktoria Mullova per un disco al quale è stato assegnato il premio Edison); le composizioni per pianoforte di Debussy (compresi i *Preludi*), le integrali pianistiche di Emmanuel Chabrier e di Alfredo Casella.

Tiene regolarmente masterclass per pianoforte solista e musica da camera in Italia, Germania, Spagna, Giappone ed è spesso invitato a far parte delle giurie di importanti concorsi pianistici internazionali. Da più di trent’anni partecipa al Marlboro Festival negli Stati Uniti. È autore dei libri *Vademecum del*

pianista da camera (1997) e Senza musica (2015) entrambi editi da Passigli.

Born in Naples, **Bruno Canino** studied piano and composition at the Conservatorio Giuseppe Verdi of Milan where he taught for twenty-four years. Subsequently, he held a piano and chamber music course at the Conservatory of Bern for ten years. At present, he teaches chamber music with piano at the Scuola di Musica of Fiesole. As soloist and chamber pianist, he has performed at main concert halls and festivals in Europe, America, Australia, Russia, Japan, and China.

He has played in piano duo with Antonio Ballista for over fifty years and collaborated with distinguished musicians like Itzahk Perlman, Lynn Harrell, Salvatore Accardo, Viktoria Mullova and Uto Ughi.

He has performed with important orchestras like the Filarmonica della Scala of Milan, the Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia of Rome, the Berliner Philharmoniker, the New York Philharmonic Orchestra, the Philadelphia Orchestra, and the

Orchestre Nationale de France under the direction of internationally acclaimed conductors like Claudio Abbado, Riccardo Muti, Riccardo Chailly, Wolfgang Sawallisch and Pierre Boulez.

Extremely keen on contemporary music, he has collaborated with a great many composers among whom Pierre Boulez, Luciano Berio, Karlheinz Stockhausen, György Ligeti, Bruno Maderna, Luigi Nono and Sylvano Bussotti whose works he has often premiered.

Between 1999 and 2002 he was the head of the Musical Section of the Biennale of Venice. His numberless recordings include: the Goldberg Variations by Bach; Mendelssohn's compositions for cello and piano (with Lynn Harrell); works by Prokofiev, Ravel and Stravinsky (with Viktoria Mullova for a record that was awarded the Edison prize); Debussy's piano compositions (including the Preludes), the complete piano works of Emmanuel Chabrier and Alfredo Casella.

He regularly gives masterclasses for solo piano and chamber music in Italy,

Germany, Spain, Japan and often sits on the jury of major international piano competitions. He has been performing at the US-hosted Marlboro Festival for more than thirty years and has authored *Vademecum del pianista da camera* (1997) and *Senza musica* (2015), both published by Passigli.

**Бруно Канино** (итал. Bruno Canino, Неаполь) закончил Миланскую консерваторию по классу фортепиано и композиции, где преподавал в течение последующих 24 лет. На протяжении 10 лет вел курс игры на фортепиано и камерной музыки в Консерватории Берна. В данный момент преподает курс камерной музыки на фортепиано в Музикальной Школе Фьесоле. Как солист и пианист, специализирующийся на камерной музыке, он выступал на главных концертных площадках и участвовал в известных фестивалях Европы, Америки, Австралии, России, Японии и Китая.

Более 50 лет Канино выступает в фортепианном дуэте с Антонио Баллиста. Сотрудничал с такими выдающимися солистами, как Ицхак Перлман, Линн Хэррелл, Сальваторе Аккардо, Виктория Муллова и

Уто Уги, а также со многими известными оркестрами, среди которых: Филармонический оркестр Ла Скала, Римский Национальный Оркестр Академии Св.Чечилии, Берлинский филармонический оркестр, Нью-Йоркский филармонический оркестр, Филадельфийский оркестр и Национальный оркестр Франции, под руководством знаменитых дирижеров, таких как: Клаудио Аббадо, Рикардо Мути, Рикардо Шайи, Вольфганг Заваллиш и Пьер Булез.

Будучи глубоко увлеченным современной музыкой, Канино много работал с Пьером Булезом, Лучиано Берио, Карлхайнцем Штокхаузеном, Дьёрдем Лигети, Бруно Мадерна, Луиджи Ноно и Сильвано Буссotti. Он являлся первым исполнителем некоторых произведений вышеперечисленных композиторов.

Бруно Канино был директором разделя музыки Венецианской Биеннале с 1999 по 2002 годы. Его многочисленные звукозаписи включают Гольдберг-вариации Баха; сочинения Мендельсона для виолончели и фортепиано (совместно с Линн Хэррелл); работы Прокофьева, Равеля и Стравинского (запись в дуэте с Викторией Мулловой, этот диск удостоился премии Эдисон); сочинения для фортепиано

Дебюсси (включая Прелюдии), полные собрания фортепианных сочинений Эммануэля Шабрие и Альфредо Казеллы.

Музыкант регулярно проводит мастер-классы для пианистов и мастер-классы по камерной музыке в Италии, Германии, Испании, Японии, бывает часто приглашен в качестве члена жюри известных международных фортепианных конкурсов. Бруно Канино является автором книг: «Справочник камерной музыки для пианиста» (Passigli, 1997) и «Без музыки» (Passigli, 2015).

Recorded at Auditorium Giovanni Arvedi, Cremona on 24th, 25th, 26th March 2021

24 bit recording, editing, mix and mastering **Renato Campajola** and **Mario Bertodo**  
**SMC Records, Ivrea** ([www.smcrecords.it](http://www.smcrecords.it))

Piano **Fazioli Gran Coda 278** • Violin **Stefano Scarampella, 1902**  
Cello **Patrick Robin, 2011**

Liner notes **Franco Pulcini**

Photos

cover; cover booklet, pages 4 and 36: *Lisbona 2003*  
pages 18-19: *Lisbona 2005 Gabriele Basilico Archives*  
([www.archiviogabrielebasilico.it](http://www.archiviogabrielebasilico.it));

page 2: **Luís de Freitas Branco** (Lisbon, c.1928, private collection);  
pages 9, 20, 30; **Manfredo Pinzauti** ([www.manfredopinzauti.com](http://www.manfredopinzauti.com))  
back cover, page 26: **Christian Frattima**

Artwork **G. Paolo Zecara**

Publisher **Ava Musical EDITIONS, Lisbon**

English translation **Roberta Prandin**  
Russian translation **Maya Konstantinova & Natalia Rashkovskaya**

With thanks to

**Nuno Fernandes** from **Ava Musical EDITIONS** for his friendly support to the project  
**Giovanna Calvenzi** for providing the photographic images from  
Gabriele Basilico Archive

**Claudio Santandrea** for organizational support  
**Gabriele Baffero, Gigino Maestri** for musical assistance

